

UNA GIORNATA IN EUROPA

FABRICE STRIPPOLI/SIME/SIEPHOTO



ROMA, COLAZIONE
ALL'AEROPORTO

ORE 8.19

“ MI FICCO IN UNA BORSA UN
MAGLIONE, UN OMBRELLINO E IL NUMERO
DI NUOVI ARGOMENTI DEDICATO A
L'EUROPA QUANDO PIOVE ”



GETTY IMAGES

di Paolo Di Paolo

Dalla mattina alla sera: viaggio-lampo in 5 (dei 6) Paesi fondatori dell'Unione. Alla riscoperta di un progetto oggi impopolare. Ma che 60 anni fa ci fece sognare



SOTTO, L'AUTORE DELL'ARTICOLO, LO SCRITTORE PAOLO DI PAOLO: 33 ANNI, NEL 2013 È STATO FINALISTA AL PREMIO STREGA CON MANDAMI TANTA VITA (FELTRINELLI)



MIMMO FRASSINETTI / AGF

L'ho pensato così, una specie di "gioco senza frontiere". Ricordate? «Trois, deux, un...»: un fischio dell'arbitro, e giù in acqua. L'idea del programma tv era del generale de Gaulle, un modo per cementare l'amicizia fra cugini: giocatori di diverse nazionalità europee guadagnavano punti attraverso sfide atletiche buffe, esagerate. Come questa: sono partito da Roma Ciampino con una compagnia low cost alle 8.30 del mattino, a mezzogiorno ho pranzato a Colonia, ho preso un caffè a Rotterdam a inizio pomeriggio, alle sei e mezza una cioccolata a Bruxelles, ho cenato a Parigi alle nove di sera. Tutto nello stesso martedì di marzo. Una cosa (quasi) divertente che non farò mai più – e però volevo proprio farla, come si fanno certe sceneggiate per amore. Sembra l'inizio di una vecchia barzelletta, ma il 25 marzo di sessant'anni fa due italiani, due francesi, due tedeschi, due belgi, due olandesi e due lussemburghesi misero la loro firma in calce a dei trattati che davano sostanza pratica al sogno di Ventotene. Via dazi e tariffe dogana-



BRATWURST
A COLONIA

ORE 12.41

“ OSSERVO UNA SIGNORA DAI CAPELLI
BIANCHI LEGGERE UN GIORNALE
DA CUI SBUCA IL FACCIONE
DI WALTER BENJAMIN ”

